



Giardinaggio.net

il verde intorno a te

CONCIME



concimi

In questa pagina parleremo di :

- [Descrizione](#)
- [Caratteristiche](#)
- [Dosaggio](#)
- [A cosa servono](#)
- [Formulazioni concimi chimici](#)
- [Concimi organici](#)
- [Altri concimi organici](#)
- [Concimi per piante da giardino e orto](#)



Descrizione

I concimi sono dei composti a funzione fertilizzante usati in giardinaggio e in agricoltura per apportare al terreno e alle piante importanti sostanze nutritive. Forma, crescita, ciclo vegetativo della pianta si compiono, infatti, solo se questa riceve dal terreno tutti i nutrienti essenziali di cui necessita. Le specie vegetali, per sopravvivere, hanno bisogno di sostanze che vengono definite fondamentali o necessarie per la loro esistenza e di altre non indispensabili, ma in ogni caso complementari alla crescita e al sano sviluppo della pianta. I nutrienti essenziali, detti macroelementi, sono: azoto, potassio e fosforo. I microelementi sono, invece: ferro, calcio, magnesio, zolfo e cloro. Altre sostanze di fondamentale importanza per le piante sono: carbonio, idrogeno, ossigeno, zinco, rame, boro, molibdeno e manganese. Esistono pure dei composti nutritivi che vengono utilizzati solo da alcune specie di piante. Tali sostanze sono lo iodio, il sodio, il selenio, il silicio e persino il vanadio e il cobalto. La maggior parte delle sostanze deputate alla nutrizione delle piante sono dette minerali perché si tratta di elementi inorganici esistenti in natura. Non tutti i minerali utili alla sopravvivenza delle piante si trovano disciolti naturalmente nel terreno ed è per questo che bisogna ricorrere a quei composti esterni chiamati concimi che li contengono e che distribuiti adeguatamente sul terreno permettono alla pianta di nutrirsi attraverso il proprio apparato radicale.

Caratteristiche

I concimi usati in agricoltura e giardinaggio vengono suddivisi in tre importantissime categorie: organici (o biologici), chimici (o minerali) ed organominerali. I concimi organici sono derivati da sostanze organiche o naturali, quali lo stallatico o il sangue di animali, quelli chimici sono prodotti attraverso procedimenti



industriali, mentre gli organominerali derivano dalla miscelazione di concimi chimici e biologici. I concimi, a prescindere dalla loro provenienza, contengono alcune o tutte le sostanze nutritive necessarie alla pianta. Avremo così concimi a base di azoto, di fosforo e di potassio o concimi composti da due o più elementi nutritivi essenziali. Le miscele di due o più elementi vengono dette concimi complessi, mentre i concimi con una sola sostanza si chiamano essenziali. I concimi a base di azoto, fosforo e potassio forniscono alle piante i principali elementi costitutivi dei tessuti vegetali, mentre quelli a base di microelementi danno alle piante le sostanze minerali usate per compiere alcune importanti funzioni fisiologiche, come la fotosintesi dove si usa il ferro. Altri microelementi possono servire anche per migliorare la resistenza delle piante a condizioni climatiche sfavorevoli oppure per potenziare la crescita delle radici. Queste proprietà vengono favorite rispettivamente dall'uso del silicio e del cloro.

Dosaggio



Un corretto utilizzo dei concimi prevede anche un adeguato dosaggio. I concimi chimici vengono acquistati tramite confezioni in cui i produttori indicano esattamente il quantitativo di sostanza da aggiungere al terreno e il momento in cui farlo. Il dosaggio del concime varia in base al tipo di miscela da cui è composto, al tipo di pianta coltivata, allo stadio vegetativo della stessa e al tipo di terreno. Tutti questi fattori sono strettamente collegati tra loro e determinano il dosaggio e la tipologia di concime da utilizzare. Un fattore che condiziona enormemente la quantità di concime da apportare al terreno è il

pH di quest'ultimo. I terreni troppo calcarei rendono assolutamente non necessario l'apporto di calcio. Il fosforo, invece, diventa insolubile nei terreni acidi e basici, per cui sarà necessario optare per concimi con formulazioni fosfatiche in grado di essere usate dalla pianta oppure per trattamenti, come l'aratura, che consentano alla pianta di usare il concime fosfatico appena aggiunto nel terreno. Il fosforo non deve essere aggiunto in quantità eccessive al terreno perché il suolo delle nostre zone ne è abbastanza ricco. I concimi azotati, invece, non devono assolutamente mancare nel processo di fertilizzazione delle piante anche se non bisogna, in ogni caso, eccedere nell'uso perché si potrebbe ottenere l'effetto contrario, ovvero lo scarso accrescimento della pianta. I concimi potassici non necessitano nei terreni argillosi, mentre nei terreni sabbiosi, anche se il potassio è presente, non è facilmente assimilabile dalla pianta. I concimi a base di potassio si usano per determinate specie di piante. Una corretta concimazione deve prevedere un rapporto bilanciato tra i minerali essenziali ed i microelementi. In genere, i concimi composti sono già bilanciati, mentre i concimi semplici, cioè composti da una sola sostanza, servono per specie vegetali che necessitano solo di un elemento specifico.

A cosa servono

In linea generale, i concimi servono a favorire la crescita sana e



rigogliosa delle piante. Ogni sostanza contenuta nei concimi assolve a una precisa funzione. L'azoto favorisce proprio la crescita della pianta e aumenta la disponibilità di clorofilla nelle foglie. Il fosforo favorisce la fioritura, la crescita delle radici e migliora la qualità dei frutti. Il potassio rende la pianta più resistente agli attacchi dei parassiti e rende più gustosi i frutti. Una carenza di azoto, fosforo e potassio può provocare rallentamento della crescita, clorosi delle foglie, scarso sviluppo della pianta, necrosi e appassimento. I concimi a base di microelementi servono, invece, a favorire la riproduzione della pianta, a produrre ed attivare gli enzimi vegetali ed a fissare meglio l'azoto. Esistono anche concimi, detti correttivi o di correzione, che servono a migliorare le qualità del terreno ed a rendere facilmente utilizzabili dalla pianta i nutrienti essenziali, quali azoto, fosforo e potassio. La correzione si esplica modificando il pH del suolo che da acido può diventare basico o viceversa, oppure neutro. Nei terreni acidi la correzione avviene usando la calce, mentre in quelli basici, aggiungendo zolfo.

Formulazioni concimi chimici

I concimi chimici, cioè quelli prodotti industrialmente, vengono commercializzati sotto specifiche formulazioni. Di solito sono liquidi, idrosolubili, granulari e fogliari. I concimi liquidi vengono usati durante la fertirrigazione, cioè un'innaffiatura delle piante in cui all'acqua è miscelato anche il concime liquido. I concimi liquidi possono contenere sia macro che microelementi. I primi, a base di azoto, accompagnano le prime fasi di crescita della pianta, mentre i secondi permettono di aumentare la disponibilità e l'assimilazione di altri microelementi presenti nel terreno o aggiunti con altre tipologie di concime. I concimi idrosolubili si sciolgono facilmente in acqua e si possono usare anche nella fertirrigazione. I concimi idrosolubili azotati hanno la forma di nitrato di ammonio che consente un immediato utilizzo dell'azoto specie in casi in cui la crescita vegetale è stata compromessa da gelate, malattie parassitarie o trapianti. I concimi idrosolubili possono anche essere complessi, cioè composti da miscele di azoto, fosforo e potassio. In questi prodotti l'azoto può essere sotto forma di nitrato, di ammoniaca o urea; il fosforo, invece, è sotto forma di urea, mentre il potassio è in forma di nitrato. I nitrati hanno lo svantaggio di inquinare le falde acquifere, mentre le formulazioni ammoniacali ed ureiche vengono rilasciate sul terreno in maniera più graduale. I concimi granulari si presentano sotto forma di granelli da spargere sul terreno a mano, nel caso di un piccolo orto, o con macchine spargiconcime nel caso di ampie superfici coltivate. Anche le sostanze minerali contenute in questi concimi vengono rilasciate gradualmente. I concimi fogliari sono delle formulazioni organominerali, in forma fluida, composti da sostanze chimiche e naturali che vengono applicate sulle foglie tramite la fertirrigazione. Vengono prodotti con questa formulazione anche i concimi a base di calcio che migliora la resa produttiva e la colorazione dei frutti.

Concimi organici

I concimi organici, detti, anche biologici, provengono esclusivamente da composti esistenti in natura e non vengono sottoposti ad alcun trattamento di lavorazione industriale. Tra i principali concimi organici ricordiamo lo stallatico, la farina di sangue, la cenere del legno, i residui di piante. Lo stallatico non è altro che il letame essiccato degli escrementi di animali, quali le pecore, i cavalli, i bovini. Attualmente non è



facile trovare stallatico fresco da usare per le coltivazioni, per cui si è costretti ad acquistare quello lavorato. In realtà non si tratta di lavorazione industriale, per cui il prodotto resta sempre organico, ma viene digerito e umidificato dall'azione di funghi e batteri. Il processo di digestione organica porta alla formazione dell'humus che viene essiccato e trasformato in pellet o composto in polvere. Lo stallatico in sacchetti è facilmente acquistabile presso le ditte produttrici di concimi. Questo prodotto contiene la giusta proporzione di azoto, fosforo e potassio assieme al carbonio, generalmente presente in tutti i composti di natura organica e assente nei concimi chimici. Lo stallatico lavorato può essere semplice (con una sola sostanza), complesso (con più sostanze) o binario, cioè con due sostanze. Oltre ad essere ecocompatibile, lo stallatico ha anche una funzione correttiva o ammendante, cioè migliora le caratteristiche del terreno in modo da rendere facilmente utilizzabili le sostanze essenziali alla crescita della pianta. Il concime derivato dal letame si può usare per piante ornamentali, alberi da frutto e ortaggi. Si interra in inverno sulla superficie del terreno o in profondità prima della semina. Lo stallatico in pellet si può aggiungere in poche quantità anche alle piante ornamentali in vaso. Trattandosi di un prodotto lavorato è consigliabile acquistare quello con la dicitura che ne dichiara la conformità alle norme di legge poiché lo smaltimento del letame (per la formazione di nitrati nelle falde acquifere) è inquinante al pari dei concimi chimici.

Altri concimi organici

Un altro concime organico tornato in auge in seguito all'esplosione delle mode bio, è la farina di sangue. Questo prodotto deriva dal sangue degli animali macellati. Tutti i fiumi di sangue versati durante la macellazione vengono fatti essiccare portando alla formazione di un concime organico molto ricco di azoto, ma privo di microelementi utili alla pianta, quali il calcio e il ferro. Per il suo odore pungente, questo concime va interrato il più presto possibile. Si consiglia di usarlo per piante a fiore ed ortaggi, come la lattuga, i carciofi e i pomodori. Altro fertilizzante naturale è la cenere del legno che però, è priva di azoto, ma abbonda di fosforo e potassio e di microelementi utili allo sviluppo della pianta, come zinco, calcio, fluoro. La farina di sangue andrebbe miscelata e bilanciata con un concime organico contenente azoto. In ogni caso si può usare per tuberi come rape e carote e per correggere i terreni acidi. Per la sua basicità la farina di sangue non è adatta a piante che si sviluppano nei terreni acidi, mentre si può usare per il prato, le rose e per tutti gli alberi da frutto. Altri concimi organici ricchi di azoto, potassio e fosforo e microelementi si possono ottenere macerando foglie di altre specie vegetali, come l'ortica da cui si ottiene un fertilizzante liquido che rinforza le piante e combatte i parassiti.

Concimi per piante da giardino e orto

Nell'orto e in giardino si possono usare i concimi naturali o chimici in formulazione granulare, cioè sotto forma di granelli di sabbia o terriccio. Questi composti si possono spargere sia sul terreno che in vaso. Una volta aggiunti al terreno o al vaso consentono una buona nutrizione della pianta per circa sei mesi. I concimi granulari si mescolano al terriccio in fase di rinvaso o si aggiungono al suolo in primavera, nel caso di concimazione del giardino. Dopo l'aggiunta del concime, che va posto a circa 30 centimetri di profondità, si deve effettuare l'irrigazione. Tutti i concimi granulari contengono azoto, fosforo, potassio e microelementi

a lento rilascio e in percentuali che si adattano al tipo di piante coltivate. Con questi prodotti si possono concimare rose; gerani; altre piante a fiore; piante acidofile, come azalee, orchidee, gardenie, ortensie e rododendri; manto erboso e alberi da frutto. Nella fase di crescita delle piante il concime granulare va aggiunto ai piedi delle stesse, distanziandolo dal fusto.



concimazione

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è](#)
- [Tipologie](#)
- [Concimazione ideale](#)
- [Concimazione di fondo](#)
- [Concimazione ordinaria](#)
- [Concimazione aerea](#)
- [Concimazione con acqua](#)
- [Come concimare](#)



Cos'è

La concimazione è una pratica agricola che serve a modificare le caratteristiche chimiche di un terreno e a nutrire le piante per favorirne la crescita sana e rigogliosa. Assieme alla concimazione si possono praticare delle tecniche collaterali che modificano anche le proprietà fisiche del terreno e il suo grado di acidità. La modifica delle proprietà fisiche di un terreno, cioè umidità, secchezza, compattezza, viene chiamata fertilizzazione ammendante, mentre quella che modifica il grado di acidità del terreno si chiama fertilizzazione correttiva. Anche la concimazione rientra nel campo delle attività di fertilizzazione dei terreni, in quanto “fertilizzare” significa anche nutrire e questo nutrimento avviene tramite l'uso di sostanze naturali o sintetiche chiamate fertilizzanti. I fertilizzanti contengono dei minerali indispensabili alla crescita delle piante, come azoto, fosforo, potassio e calcio e in misura minore, ferro, magnesio, zinco, ecc. Le piante si nutrono di queste sostanze assorbendole dal terreno. Sono le radici delle stesse, che dal suolo assorbono acqua e tutte le sostanze nutritive in esso contenute. Le suddette sostanze non sempre sono presenti nella giusta quantità, perché fenomeni naturali, come il dilavamento del terreno o la raccolta delle stesse piante, possono depauperare significativamente il patrimonio nutritivo essenziale alla sopravvivenza di queste ultime.

Tipologie

In agricoltura e giardinaggio si possono praticare diversi tipi di concimazione, le cui tecniche e risultati variano in base ai fertilizzanti usati, in base alle specie coltivate e al terreno di coltivazione. La principale classificazione tra i metodi di concimazione si ha tra





concimazione naturale e concimazione chimica o minerale. La concimazione naturale usa dei concimi, cioè dei fertilizzanti ricavati in natura, come il letame o stallatico che era, specie in passato, ed è, in assoluto, il concime naturale più usato. I concimi minerali o chimici sono ottenuti da composti di sintesi, cioè realizzati in laboratorio tramite miscele di diverse sostanze non naturali che consentono di avere la stessa o una maggiore quantità di minerali dei composti organici, come azoto, potassio e fosforo. I concimi chimici sono ormai usati su larga scala in agricoltura per via dei loro bassi costi di produzione e della facilità di trasporto, mentre i concimi organici si sono drasticamente ridotti a causa del trattamento industriale degli animali da allevamento. La soluzione del concime organico può essere praticata quando si tratta di concimare un orto o un giardino, anche se le scarse conoscenze agrarie possono far sì che la quantità di sostanza organica usata danneggi sia il terreno che le piante. I fertilizzanti chimici, invece, nelle confezioni di acquisto riportano le quantità di usare in base al tipo di terreno e di pianta da coltivare, limitando il rischio di errori. Per rispettare l'ambiente sarebbe ideale acquisire nozioni di agraria in modo da usare correttamente i concimi organici che certamente sono i più efficaci in assoluto.

Concimazione ideale



La concimazione ideale, o la buona concimazione, deve tenere presenti due importanti caratteristiche: la qualità del terreno, le condizioni climatiche e le specie di piante coltivate. Si riesce a ottenere un buon risultato quando i fertilizzanti usati permettono sia di riequilibrare e migliorare le condizioni chimico-fisiche del terreno che di nutrire correttamente la pianta. Pensare che un concime possa essere utile solo a uno dei due elementi coinvolti nella concimazione è un errore che spesso provoca conseguenze nefaste o risultati scadenti. In terreni poveri di calcio, ad esempio, si tende a concimare abbondantemente con fertilizzanti a base di sostanze in grado di ripristinare la quantità minima di calcio essenziale alla buona qualità del terreno, senza tener conto che alcune specie di

piante non gradiscono affatto il calcio. Le piante che non gradiscono terreni calcarei sono, ad esempio, le azalee, i rododendri e le ericacee. Queste piante vengono chiamate acidofile o calcifughe, mentre le specie bisognose di calcio vengono dette calciofile, tra queste troviamo le leguminose. La concimazione ideale è anche quella che permette sia di migliorare la qualità del terreno che la crescita delle piante. La fertilizzazione deve infatti essere a effetto nutritivo e correttivo. Molti fertilizzanti consentono di ottenere contestualmente un effetto sia nutritivo che correttivo, è il caso dei concimi organici. Questo principio non si applica, però, alla concimazione di fondo.

Concimazione di fondo

La concimazione preparatoria alla crescita di nuove piante su terreno



od orto, si chiama concimazione di fondo. La concimazione di fondo è essenziale per modificare le caratteristiche del terreno e renderlo idoneo alla crescita delle piante. La concimazione di fondo serve sia alle piante erbacee che a quelle con parte legnosa, come la vite o l'olivo. I fertilizzanti usati apportano nel terreno i nutrienti essenziali alle piante, quali fosforo, azoto e potassio. Queste sostanze devono essere accessibili alle radici per una profondità di almeno 40 centimetri, ovvero per quella profondità dove le radici attecchiscono e si nutrono. Il dosaggio delle sostanze fertilizzanti da apportare al terreno dipenderà essenzialmente dalle condizioni chimico fisiche dello stesso. Un terreno ben trattato consentirà la sana messa delle radici delle colture o piante scelte. Il potassio non va usato nei terreni sabbiosi, perché su questi terreni, il dilavamento e l'erosione provocano una dispersione importante del suddetto sale minerale. Il potassio, è, invece, poco volatile in altri tipi di terreni e garantisce una concimazione di fondo efficace e duratura.

Concimazione ordinaria

La concimazione ordinaria è un metodo di fertilizzazione del terreno e di nutrimento della pianta che segue la concimazione di fondo. Potremmo definirla come la concimazione periodica che deve obbligatoriamente essere eseguita per evitare la denutrizione della pianta e la mancata fertilizzazione del terreno. I principi della concimazione ordinaria non si discostano poi molto da quelli per la concimazione di fondo se non per i quantitativi di concime necessari al tipo di pianta e alla sua fase di crescita. La concimazione ordinaria si effettua nell'ambito della rotazione delle colture, dopo il raccolto o immediatamente prima. In base alla tempistica di concimazione si distinguono la concimazione di restituzione e di anticipazione. In questi casi non cambiano i dosaggi dei concimi da immettere nel terreno, ma solo le tipologie di sostanze da adeguare alle necessità della pianta. La concimazione di restituzione si effettua dopo il raccolto per restituire al terreno le sostanze perse a seguito dell'asportazione dei frutti della pianta, mentre la concimazione di anticipazione mira a fornire anticipatamente al terreno la quota di sostanze nutritive che verrà asportata dopo il raccolto.

Concimazione aerea

La concimazione non riguarda solo il terreno da cui poi la pianta trarrà il suo nutrimento, ma anche alcuni apparati della pianta che possono ricevere delle sostanze nutritive attraverso altre tipologie di concimazione. Le parti della pianta che possono essere concimate sono anche le foglie. Quando si procede alla concimazione delle parti superiori della pianta si parla anche di concimazione aerea e se tale concimazione riguarda le foglie, si parla anche di concimazione fogliare. La concimazione fogliare consiste nel distribuire sulle foglie dei concimi contenenti sali minerali e oligoelementi, quali zinco, manganese, rame e ferro. Queste sostanze non sono indispensabili come l'azoto, il potassio, il fosforo e il calcio, ma servono al terreno e alla pianta, in misura minore, per creare le condizioni ottimali allo sviluppo della stessa e al completamento del suo ciclo vegetativo. La concimazione aerea si effettua sulle zone della pianta che assorbono più facilmente gli oligoelementi, come gli stomi e la superficie fogliare. La concimazione aerea si

rende necessaria quando il terreno per problemi di incompatibilità tra i concimi essenziali e quelli minori, non è riuscito ad assorbire tutti gli oligoelementi necessari allo sviluppo delle colture.

Concimazione con acqua

Quando la distribuzione del concime avviene tramite l'utilizzo di acqua si parla di fertirrigazione. La fertirrigazione è una pratica usata nei grandi impianti colturali, come le coltivazioni in serra, mentre è sconsigliata per le piante da giardino, visti i costi elevati dei macchinari necessari ad implementarla. Questo metodo di concimazione usa una miscela fluida di concimi organici diluiti in acqua con specifiche proprietà chimico fisiche, come il pH e la concentrazione di sale. Il pH dell'acqua determinerà l'assorbimento dei principi nutritivi dei concimi. I concimi liquidi contengono un rapporto ottimale di nutrienti essenziali e di oligoelementi. Questi vengono dosati in base alle caratteristiche del terreno e della pianta. La miscela può essere arricchita anche da una soluzione acida o basica che andrà a migliorare le proprietà di assorbimento del terreno. L'impianto per praticare la fertirrigazione deve essere a goccia e prevede un funzionamento totalmente automatizzato.

Come concimare

La concimazione può avvenire manualmente o meccanicamente. Nei giardini privati si concima manualmente dosando la quantità di concime in base alla specie coltivata. Ogni pianta ha specifiche necessità di concimazione. Per le piante da appartamento, ad esempio, è necessario concimare ogni venti, trenta giorni. Il tipo di concimazione per le piante da giardino può essere quello naturale. Anche se i concimi naturali sono più costosi di quelli chimici, la ridotta quantità di spazio da concimare permette di ammortizzare i costi di questi prodotti. Oltre allo stallatico, in giardino si possono usare altri tipi di concime naturale, come il sangue secco di animali macellati, la torba, le alghe marine. Il sangue degli animali non va usato puro, ma opportunamente lavorato per ottenere le stesse caratteristiche degli altri concimi organici. Quando per nutrire le piante si usano prodotti naturali si parla anche di concimazione biologica.



concimazione agrumi

In questa pagina parleremo di :

- [Concimazione agrumi](#)
- [Fasi concimazione](#)
- [Concimi da usare](#)
- [Concimi in base alla specie](#)



Concimazione agrumi

Gli agrumi sono coltivati sia su larga scala che nei giardini privati. Nel primo caso la coltivazione ha degli scopi puramente produttivi, mentre nel secondo, anche ornamentali, visto che le piante di agrumi possono essere coltivate sia in vaso che a pieno campo. Oltre a gustare i preziosissimi frutti di queste specie, gli agrumi coltivati in giardino assolvono anche ad un'utile funzione ombreggiante durante le calde giornate di sole. Per avere delle piante resistenti alle avversità ed alle intemperie, e dei frutti gustosi e qualitativamente gradevoli, è necessaria una buona concimazione. Gli agrumi lasciati crescere spontaneamente sono in grado di svilupparsi, di fiorire e di fruttificare, ma la forma, la dimensione dei frutti e la resistenza dell'intera pianta potrebbero non essere ottimali. La concimazione degli agrumi va effettuata tenendo conto della specie da coltivare, della composizione del terreno e dello stadio di sviluppo della pianta.

Fasi concimazione

Anche per gli agrumi, come per tutte le altre piante da frutto, la concimazione segue diverse fasi. In base al periodo in cui viene praticata si avrà una concimazione di impianto, di formazione e di produzione. La concimazione d'impianto va effettuata prima dell'interramento della pianta. Quest'ultima andrà messa a dimora in inverno, mentre la preparazione del terreno andrà fatta in autunno. In questa fase bisognerà vangare il suolo e concimarlo con letame maturo, da somministrare a una profondità di circa trenta centimetri





e nella misura di tre chili per ogni metro quadro. Le concimazioni di formazione e di produzione si effettuano durante la stagione vegetativa, con concimi liquidi da somministrare all'acqua da irrigazione. I concimi devono contenere sia macroelementi (azoto, fosforo e potassio) e sia microelementi, tra cui calcio e ferro. Il rapporto tra azoto, fosforo e potassio cambia in base allo stadio di maturazione della pianta. Concimi con alto titolo di azoto vanno somministrati durante la fase di crescita dei frutti, mentre durante la maturazione degli stessi è necessario somministrare concimi con alto titolo di potassio. L'eccesso di azoto causa però la produzione di frutti abbondanti e di piccole dimensioni. Questo inconveniente si può evitare somministrando contemporaneamente concimi con azoto e potassio. I fertilizzanti potassici accrescono la resa dei frutti e ne rafforzano sia le dimensioni che la buccia. La concimazione degli agrumi avviene tra la primavera e l'autunno. Nella stagione più calda si devono utilizzare anche fertilizzanti a base di fosforo, elemento che riduce l'acidità dei frutti aumentandone il succo. Il fosforo va correttamente bilanciato con l'azoto. La concimazione con microelementi va, invece, eseguita quattro mesi dopo la fioritura. In questa fase vanno somministrati concimi a base di calcio. Gran parte del calcio viene assorbito dalle foglie e una scarsa disponibilità di questo microelemento riduce la pezzatura dei frutti e rende la pianta più suscettibile alle fitopatologie. Naturalmente la concimazione calcica non sarà necessaria per gli agrumi coltivati su terreni composti prevalentemente da calcio. Al contrario, bisognerà ridurre le dosi di potassio nei terreni in cui questo elemento è naturalmente presente in gran quantità.

Concimi da usare

Se gli agrumi sono coltivati in una zona con clima freddo, la concimazione autunnale può essere effettuata con concime organico da somministrare, tramite interrimento, alla base della pianta. Il concime organico migliora la composizione del terreno fornendo il giusto apporto di azoto. Nella concimazione di produzione si preferisce usare concimi minerali liquidi da somministrare, ogni due settimane, con l'acqua da irrigazione. Questa pratica serve per gli agrumeti su larga scala, mentre la concimazione produttiva degli agrumi da giardino si può realizzare con fertilizzanti granulari a lenta cessione. Questi ultimi si possono usare per gli agrumi coltivati in vaso, specie nei casi in cui non si ha il tempo di innaffiarli ogni due settimane. Il concime granulare a lenta cessione può essere quello per agrumi o quello per piante da fiore. Assieme a questo fertilizzante si possono aggiungere anche dei lupini sminuzzati, da collocare sul primo strato di terriccio. In tal modo il substrato assorbirà degli aminoacidi utili allo sviluppo della pianta.

Concimi in base alla specie

La concimazione degli agrumi deve anche tenere conto della specie coltivata. Le arance vanno concimate con fertilizzanti organici integrati a quelli minerali. In inverno si somministrano concimi azotati, mentre a primavera si devono somministrare anche quelli ricchi di microelementi, come ferro, zinco e magnesio. Il cedro coltivato a pieno campo si concima con letame maturo tre volte all'anno, a primavera, in estate e in autunno. Il cedro in vaso va concimato con stallatico o con concime fogliare ad immediato assorbimento. La concimazione del bergamotto si può effettuare con letame una sola volta all'anno, nel bergamotto in vaso è consigliabile usare concime a lenta cessione per agrumi. I limoni, da coltivare su un terriccio ricco di

sostanza organica, si possono concimare ogni tre anni con letame e ogni mese con concimi NPK composti da un titolo di 8-24-24.



concimazione orto

In questa pagina parleremo di :

- [Concimazione orto](#)
- [Caratteristiche](#)
- [Concimi da usare](#)
- [Quando concimare](#)



Concimazione orto

L'orto è un piccolo spazio verde dove si coltivano generalmente ortaggi ed erbe aromatiche. Questo spazio può essere realizzato a pieno campo, cioè interrando i semi direttamente sul terreno, o in vaso. Gli ortaggi e le erbe aromatiche in vaso trovano spesso collocazione sul balcone o sul terrazzo. Per far durare l'orto e per mantenerlo sempre in buona salute, bisogna ricorrere a tutte le tecniche colturali utilizzate anche per le piante da giardino, ovvero messa a dimora, irrigazione e concime. La fase della concimazione, ad esempio, è essenziale per garantire un costante ed equilibrato apporto di sostanze nutritive alle piante da orto. Gli ortaggi e le erbe aromatiche, come tutte le piante, necessitano di una regolare concimazione. Le sostanze essenziali al loro nutrimento sono azoto, fosforo e potassio, detti "macroelementi", ma anche ferro, rame, zinco, boro e manganese, detti anche "microelementi". Queste sostanze non sempre sono assorbibili attraverso il terreno o il terriccio del vaso. In questa condizione si deve, dunque, ricorrere alla concimazione organica o minerale.

Caratteristiche

Concimare l'orto significa, quindi, apportare le sostanze nutritive al terriccio che dovrà ospitarlo. Anche un piccolo orto, in caso di concimazione, deve essere considerato al pari di una grande superficie coltivabile e di un grande giardino. Bisognerà, cioè, prevedere una concimazione di fondo e una concimazione di nutrimento delle piante. La prima consiste nel somministrare i nutrienti solo al terriccio del campo o del vaso che dovrà ospitare le piante da orto. La concimazione di fondo a pieno campo è più semplice da realizzare rispetto a quella del vaso,



anche se richiede maggiore impegno e più lavoro per preparare il terreno. Nella concimazione di fondo si procede a vangare e rivoltare il terreno in zolle, in modo da scavare delle buche dove dovrà essere aggiunto il concime. Le buche, dopo l'inserimento del fertilizzante, potranno essere ricoperte dalle stesse zolle di terreno. Alla fine si procederà a rastrellare il suolo per renderlo più uniforme e compatto e più ricettivo alla semina. Questa concimazione non solo nutre il suolo, ma e corregge anche gli squilibri chimico-fisici, trasformandosi, di fatto, in una concimazione correttiva o ammendante. La concimazione di fondo, per gli ortaggi in vaso, segue tecniche meno impegnative, ma si presenta più difficile rispetto a quella a pieno campo, perché non sempre si può riuscire ad azzeccare la giusta quantità di concime necessaria ad ammendare ed a nutrire il terriccio del contenitore. Per ovviare a questa difficoltà, si preferisce usare terriccio adatto all'ortaggio da coltivare e già arricchito con concime.

Concimi da usare

I concimi da usare per l'orto variano in base al tipo di piante e alla superficie in cui saranno coltivate (pieno campo e vaso). Nella superficie a pieno campo, si può tranquillamente usare concime organico, come lo stallatico o il letame maturo. Questo tipo di concime è ideale per la concimazione di fondo dell'orto e per le successive concimazioni, perché apporta il giusto equilibrio di nutrienti e di sostanze ammendanti al terreno. Nelle piante in vaso, invece, il letame non sortisce spesso gli effetti sperati. In questo caso si può ricorrere a concimi organici o chimici in forma liquida. Ottimi risultati, per le piante da orto, si possono ottenere con i cosiddetti "concimi integrati", ovvero concimi composti in parte da sostanze naturali e da nutrienti chimici. Nelle concimazioni periodiche si dovranno scegliere esclusivamente concimi adatti alla pianta da orto coltivata. Nella coltivazione a pieno campo si può continuare con i concimi organici, meglio in forma liquida, mentre nella concimazione in vaso, è meglio prediligere i concimi integrati.

Quando concimare

La concimazione dell'orto, per non commettere errori, deve avvenire in determinate stagioni. La concimazione di fondo va effettuata a fine inverno, ma va bene anche l'autunno precedente. Il terreno concimato e ammendato sarà quindi pronto per la semina degli ortaggi, semina che dovrà avvenire seguendo uno specifico calendario stagionale legato al tipo di ortaggio scelto. Esistono, infatti, ortaggi da seminare solo in inverno, solo in autunno, solo a primavera o solo in estate. La concimazione di nutrimento per le piante già messe a dimora va effettuata, ogni mese, dalla primavera all' autunno, a esclusione dell'estate e dell'inverno. Per questo tipo di fertilizzazione si possono usare concimi liquidi da distribuire con l'acqua da irrigazione. Durante l'inverno, per impedire che il gelo danneggi l'apparato radicale delle piante, si può intervenire con una concimazione "protettiva" a base di stallatico maturo. Questa pratica è utile per gli ortaggi coltivati a pieno campo, perché il letame (maturo) tende a sciogliersi con l'arrivo delle piogge e a fertilizzare al massimo il terreno. Questa concimazione non inquina l'ambiente, non causa il dilavamento delle sostanze nutritive e rende il terreno soffice, fertile, ben drenato e adatto alla messa a dimora di nuovi ortaggi.



concimazione prato

In questa pagina parleremo di :

- [Concimazione prato](#)
- [Preparazione](#)
- [Quando concimare](#)
- [Concimi da usare](#)
- [Come concimare](#)



Concimazione prato

La concimazione del prato è la pratica colturale che consente di avere un manto erboso sano, uniforme nel colore e resistente alle avversità. Con la concimazione si procede al fornire all'erba del prato e al terreno tutte le sostanze nutritive di cui hanno bisogno per dare vita a una vegetazione con foglie perfettamente verdi e rigogliose. La resa estetica del prato, la sua resistenza alle condizioni climatiche estreme e alle malattie, dipendono essenzialmente dal tipo di concime utilizzato, dalla periodicità e dalle modalità di concimazione. Seguendo attentamente le indicazioni riportate nelle confezioni di acquisto dei concimi e distribuendo le giuste proporzioni di sostanze nutritive, sia macroelementi, come azoto, fosforo, potassio, che microelementi, come il ferro, si potrà avere in poco tempo un prato sano, resistente e con una resa estetica invidiabile.

Preparazione

La concimazione del prato è sovente preceduta da una fase che prepara il terreno e le radici dell'erba ad assorbire meglio le sostanze nutrienti del concime. Questa fase si chiama rullatura e serve ad arieggiare al massimo il manto erboso facendo penetrare l'aria fino alle radici del prato. La rullatura si effettua con appositi macchinari dotati di un rullo con punte metalliche. Le punte del macchinario, muovendosi sull'erba, penetrano negli strati più profondi del manto erboso, arieggiandoli. Con la rullatura si



eliminano anche i tessuti vegetali morti che ostacolano la crescita dell'erba. La buona areazione del prato consente, inoltre, di far assorbire con efficacia tutte le sostanze nutritive del concime.

Quando concimare

Il prato va concimato quattro volte l'anno, con intervalli di tre mesi. La prima concimazione dell'anno va effettuata tra la fine di febbraio ed i primi di marzo, quando l'erba, in piena fase di crescita, necessita di una elevata quantità di azoto. In estate e in inverno bisogna distribuire concimi con un contenuto di potassio superiore all'azoto. E', infatti, provato che il potassio rende le piante più resistenti alle malattie e alle avversità climatiche provocate da temperature estreme (afa o gelo). La concimazione azotata è fortemente consigliata anche in autunno. In genere, le proporzioni di elementi nutritivi dei concimi per prato devono prevedere un'alta percentuale di azoto, una media percentuale di potassio e una bassa percentuale di fosforo per la concimazione primaverile ed autunnale; azoto e potassio in parti uguali, nella concimazione estiva ed invernale.

Concimi da usare

I concimi per il prato possono essere ad effetto immediato e a lenta cessione. I primi sono i cosiddetti concimi nitrici che vengono immediatamente assorbiti dal terreno e dalle radici della pianta con il rischio di perdita eccessiva di nutrienti dovuta all'effetto dilavamento delle piogge. I concimi a lenta cessione rilasciano gradualmente le sostanze nutritive al terreno e alle radici del manto erboso, consentendo di allungare i tempi tra una concimazione e l'altra. L'effetto dei concimi a lenta cessione dura circa tre mesi, al massimo quattro. Per una buona concimazione del prato è consigliabile usare solo concimi a lenta cessione, in modo da coprire le necessità nutritive del tappeto erboso per tutte le fasi del suo ciclo vegetativo.

Come concimare

La concimazione del prato si effettua con le stesse tecniche e gli stessi metodi della semina, ovvero con spargimento del concime a mano o con apposite macchine spargi concime. Sia a mano che in maniera meccanizzata, il concime va distribuito in maniera uniforme per nutrire ogni singolo angolo del prato. Una corretta concimazione prevede anche la distribuzione di quantità di fertilizzante in proporzione alla superficie da concimare e al periodo in cui la si effettua. La quantità media di concime da distribuire nel corso dell'anno è di circa tre chilogrammi ogni cento metri quadri. Nel periodo della concimazione primaverile, ovvero, durante la stagione vegetativa, è utile fornire al prato anche dei concimi a base di ferro che danno una colorazione vivida e intensa all'erba. La stessa colorazione si può ottenere con delle abbondanti concimazioni azotate, solo che queste ultime presentano anche delle controindicazioni, quali l'abbondante crescita del manto erboso, la sua predisposizione alle malattie e la scarsa resistenza al caldo secco. Il ferro, invece, dona all'erba lo stesso effetto dell'azoto, ma senza i rischi di quest'ultimo. In

commercio si trovano concimi complessi per prato che contengono azoto e ferro, anche se nella pratica del giardinaggio si preferisce usare del semplice solfato di ferro. Questo composto non solo rende il prato più verde, ma combatte anche il muschio, uno degli infestanti più frequenti nei nostri prati. Il solfato di ferro va disciolto in dieci litri di acqua e distribuito con una pompa per diserbanti. La dose per rinverdire il prato è di circa 55 grammi ogni 100 metri quadri, mentre quella per combattere il muschio è di 400 grammi ogni 100 metri quadri. Il concime, qualunque esso sia, va distribuito nelle giornate miti, mentre vanno evitati i giorni in cui le temperature sono o eccessivamente calde o troppo rigide.



concime biologico

In questa pagina parleremo di :

- [Concime biologico](#)
- [Caratteristiche](#)
- [Concime biologico fai da te](#)
- [Concimi biologici commerciali](#)



Concime biologico

Le piante, per svolgere molte funzioni vegetative e per crescere, hanno bisogno di assorbire le sostanze nutritive del terreno. Quando questo assorbimento non è possibile, per via delle condizioni chimico fisiche del terreno o della struttura delle radici delle piante, si ricorre a una nutrizione artificiale, per così dire, cioè alla somministrazione manuale di concime. Questo termine indica un prodotto composto da una miscela di sostanze nutritive indispensabili alla sopravvivenza delle piante. Il fatto che il concime sia somministrato dall'uomo "artificialmente" non vuol dire che questo stesso concime sia realizzato in maniera artificiosa. Anzi, in commercio esistono anche concimi ottenuti da sostanze naturali, cioè biologiche e assolutamente non inquinanti. In altri articoli della nostra sezione, abbiamo più volte spiegato la principale classificazione dei concimi, divisi in chimici o minerali e in organici e biologici. I primi sono ottenuti da sostanze chimiche e da procedimenti di lavorazione industriale, i secondi, esclusivamente da sostanze naturali.

Caratteristiche

Affinché un concime possa dirsi biologico deve essere composto esclusivamente da sostanze naturali la cui lavorazione è esente da trattamenti industriali e chimici. Oggi, vista la richiesta elevata di concime biologico, esistono in commercio confezioni di concimi omonimi prodotti su larga scala e quasi con le stesse tecniche di lavorazione industriale. In questi casi, definire il confine tra il concime chimico e biologico non è sempre facile, perché bisognerebbe capire che tipo di lavorazione industriale subiscono le sostanze naturali che compongono il concime



organico. In genere, un concime chimico di derivazione industriale è ottenuto tramite reazioni chimiche di composti chimici, ovvero nitrati e solfati, mentre il concime biologico prodotto industrialmente non subisce alcun trattamento chimico, ma solo una miscelazione o estrazione manuale delle sostanze nutritive già esistenti in natura e provenienti dal mondo animale o vegetale. Quindi, parlare di lavorazione industriale dei concimi chimici è in effetti improprio. Bisogna, invece, parlare di lavorazione su larga scala che punta all'estrazione manuale e al confezionamento di concimi contenenti esclusivamente sostanze naturali. I concimi biologici commercializzati in specifiche confezioni sono certamente più comodi di quelli ricavati allo stato puro. Certamente, ottenere concimi biologici azotati di stallatico maturo confezionato, è più agevole rispetto al reperimento dello stallatico puro in una stalla.

Concime biologico fai da te

L'uso dei concimi biologici oggi è molto diffuso, sia in agricoltura che nel giardinaggio. In effetti, i concimi chimici, se pur a basso costo, presentano lo svantaggio di inquinare le falde acquifere e l'ambiente circostante. I concimi biologici, invece, sono ottimi per la concimazione di fondo e per migliorare le caratteristiche chimico fisiche del terreno. Un terreno ben concimato dall'inizio, permette di mettere a dimora piante che cresceranno velocemente e con un'ottima resa estetica. I concimi biologici più famosi in assoluto sono il letame maturo o il sangue macellato di animali. Per la difficoltà di reperimento, questi concimi vengono ormai commercializzati e confezionati dalle aziende. In proprio, però, si possono usare dei concimi biologici ricavati dalle sostanze che si usano quotidianamente. Tra queste ricordiamo anche i fondi di caffè, la birra, il tè e il compost ricavato dalla fermentazione dei resti del pranzo o della cena. Le modalità d'uso di questi concimi fai da te sono ampiamente descritte in articolo, presente sempre nella sezione del nostro sito, e intitolato "fertilizzante naturale". I concimi biologici fai da te vanno, infatti, usati con parsimonia e attenzione, per evitare nelle piante fenomeni da eccesso di concimazione.

Concimi biologici commerciali

Il concime biologico fai da te, anche se a basso costo, non è sempre indicato per la concimazione delle piante, specie per coloro che non conoscono i dosaggi adatti alla specie che intendono coltivare. In tal caso può essere utile ricorrere ai cosiddetti "concimi biologici commerciali", ovvero a prodotti di derivazione naturale appositamente studiati e confezionati dalle aziende per concimare correttamente le piante a fiore, da orto e gli alberi. Questi concimi possono essere specifici per alcune specie di piante, o "universali", cioè adatti a tutte le piante. I concimi biologici universali sono prevalentemente azotati e con sistema a lenta cessione. Si somministrano attraverso l'acqua di irrigazione nelle dosi indicate nell'etichetta di acquisto. Per le piante in vaso basta un misurino in due litri d'acqua ogni sette giorni; per le piante coltivate a terra, tre misurini in due, tre litri d'acqua ogni 15 giorni; per gli alberi da frutto, 50- 100 grammi in due, tre litri d'acqua, ogni tre settimane. I concimi biologico - universali per alberi da frutto vanno distribuiti nella parte inferiore della chioma. Un concime biologico che sembra dare buoni risultati nella nutrizione delle piante è quello di sansa, composto derivato dagli scarti di lavorazione dell'olio di oliva. La sansa migliora la fertilità del terreno e rende le piante più resistenti a parassiti e malattie.



Concime olivo

In questa pagina parleremo di :

- [Concime olivo](#)
- [Perché concimare l'olivo](#)
- [Concime impianto olivo](#)
- [Concime allevamento olivo](#)
- [Concime produzione olivo](#)



Concime olivo

L'olivo è un albero da frutto sempreverde, originario del Caucaso, regione a metà tra Europa ed Oriente. La pianta è probabilmente originaria delle aree mediterranee, ma se così non fosse, nel corso dei secoli si è saputa adattare molto bene alle specifiche caratteristiche del clima e dei terreni mediterranei. Dell'olivo, detto anche "ulivo", esistono circa trenta generi e circa seicento specie. L'olivo appartiene alla famiglia delle olaceae. Quello di origine europea, coltivato nelle nostre aree mediterranee è botanicamente chiamato *Olea europea sativa*. Questa pianta presenta un apparato radicale piuttosto robusto, vigoroso e capace di assorbire le sostanze nutritive del terreno anche in suoli profondi e non proprio "malleabili". Tuttavia, per una corretta e sana crescita della pianta, non si può escludere il ricorso a una concimazione che possa fornire all'albero i nutrienti essenziali che potrebbero venire a mancare a causa di avversità, condizioni climatiche difficili o terreni poco adatti.

Perché concimare l'olivo

La concimazione dell'olivo, come accennato al precedente paragrafo, dovrà adattarsi alle condizioni climatiche e del terreno su cui l'albero viene coltivato. I criteri di concimazione e la tipologia di fertilizzante da scegliere non presentano alcuna differenza, sia per l'olivo di produzione che per quello ornamentale coltivato in giardino. La distribuzione del concime non potrà nemmeno essere fatta a casaccio, perché eccessi o carenze di sostanze nutritive potrebbero compromettere la sana



crescita dell'albero. Non si possono nemmeno usare criteri standard di concimazione, perché ogni albero risponde diversamente sulla base del clima e del terreno su cui viene coltivato. Solamente l'esperienza e il controllo delle varie fasi di crescita dell'albero potranno darci "il segnale" della giusta concimazione da attuare. Solo controllando attentamente la fase di allegazione (fruttificazione) e la mignolatura (fase di fioritura) dell'olivo ci si potrà rendere conto di eventuali errori di concimazione. Il concime serve, però, anche ad ottenere una buona fruttificazione dell'albero, a migliorare la quantità e la qualità delle olive e ad avere un'altrettanto sana fioritura. Anche se decidere a priori la concimazione ideale dell'olivo può sembrare una scelta molto complicata, esistono alcune regole standard da applicare proprio per quanto riguarda la fertilizzazione della pianta.

Concime impianto olivo

L'olivo è una pianta che va concimata in tre periodi fondamentali del suo sviluppo: prima della messa a dimora, durante la sua crescita e al momento della produzione. La prima fase, detta concimazione di fondo, permette di rendere il terreno adatto ad ospitare l'albero che vi verrà coltivato. Il terreno per la messa a dimora dell'olivo va fertilizzato con concimi organici, meglio se con letame maturo. In alternativa si possono usare altri fertilizzanti organici, da integrare però con altre sostanze non contenenti troppo azoto. La concimazione di fondo si effettua in primavera, su un terreno abbastanza compatto. Il letame consentirà alle radici dell'olivo di disporre di sostanze nutrienti di riserva non appena inizieranno a svilupparsi. La dose ideale di fertilizzante per la concimazione di fondo è di 40, 50 tonnellate per ettaro. Il terreno andrà poi lavorato e scavato. Gli scavi saranno più profondi nei suoli più compatti.

Concime allevamento olivo

La concimazione di allevamento dell'olivo consiste nel somministrare concimi specifici alla pianta giovane, nei tre, quattro anni successivi alla messa a dimora. Questa concimazione deve puntare a velocizzare e rafforzare l'apparato radicale della pianta. La quantità di concime da somministrare dipenderà dalle dimensioni raggiunte dalla pianta e dal tipo di terreno. Le radici crescono molto velocemente nei suoli di media compattezza, mentre rallentano in quelli più argillosi. Il concime di allevamento sarà composto essenzialmente da azoto, che in base al tipo di terreno su cui la pianta è coltivata, non dovrà essere somministrato in eccesso. Per i primi tre anni, la dose media di concime azotato per l'olivo può oscillare da cento a duecento grammi per pianta, ogni anno, da somministrare in due fasi: dall'inizio della ripresa vegetativa (germoglio della pianta) alla fine della fioritura. Queste sono le fasi in cui la pianta assorbe più azoto. I 2/3 dei nutrienti vanno somministrati all'inizio della ripresa vegetativa, mentre la restante parte di 1/3 andrà distribuita dopo la fioritura. In questa fase si usano concimi chimici, tra cui urea, nitrato di potassio e nitrato di calcio. Nella scelta dei concimi minerali bisognerà fare attenzione alla composizione chimico fisica del terreno, ricorrendo magari all'analisi di un tecnico specializzato.

Concime produzione olivo

La produzione dell'olivo coincide con la fruttificazione della pianta. Anche in questa fase non si può fare a meno della concimazione azotata, ricordando sempre di non eccedere. La concimazione di produzione si può effettuare in un'unica fase (a primavera) o in tre fasi (autunno, fine inverno e primavera), prevedendo massimo ottanta chili per ettaro di azoto (N), 60 kg per ettaro di concime fosfatico e tra sessanta e massimo cento chili per ettaro di fertilizzante potassico. I concimi a base di fosforo e potassio, in caso di concimazione in tre fasi, possono essere somministrati in autunno, mentre quelli azotati, a fine inverno ed a primavera. Durante la concimazione dell'olivo si possono somministrare anche microelementi, quali calcio, boro e magnesio. Il calcio non va somministrato in terreni già ricchi di questa sostanza. Questi terreni vanno "corretti" con concimazioni ferriche. Il boro va somministrato sulle foglie, prima della fioritura, in modo da ottenere una buona fruttificazione. Anche gli altri microelementi si somministrano su base fogliare ricorrendo alla fertirrigazione.



Concime organico

In questa pagina parleremo di :

- [Concime organico](#)
- [Vantaggi](#)
- [Tipologie](#)
- [Compost](#)
- [Concime organico alla sansa](#)



Concime organico

Il concime organico è composto da fertilizzanti derivati esclusivamente da sostanze naturali. Gli elementi naturali che danno vita al concime organico possono essere di origine animale o vegetale o mista, cioè in parte vegetale e in parte animale. Dopo l'uso sfrenato dei concimi chimici o di sintesi, cioè non esistenti in natura e derivati da processi di trasformazione industriale, si è registrato un nuovo interesse per i concimi organici o naturali, detti anche biologici. Il concime organico è molto richiesto dai consumatori privati, mentre nell'agricoltura su larga scala viene ancora abbinato alla tradizionale concimazione chimica.

Vantaggi

La concimazione organica presenta degli indubbi vantaggi rispetto a quella chimica che ormai ha finito per indebolire i terreni e per renderli poco fertili. I concimi organici, infatti, svolgono due importanti funzioni: una nutritiva e un'altra strutturale. La prima serve a consentire la crescita delle piante tramite l'apporto delle sostanze nutritive fondamentali, quali azoto, fosforo e potassio, la seconda, a migliorare la qualità e la fertilità del terreno. La funzione strutturale del concime organico è talvolta superiore a quella nutritiva perché le sostanze del fertilizzante si legano più facilmente al terreno che alla pianta, nutrendolo e rendendolo adatto alla coltivazione. Questo meccanismo spiega perché il concime organico viene fortemente consigliato nella preparazione del terreno per la messa a dimora di nuove colture o di



nuove piante. Nel concime organico la frazione nutritiva viene assorbita dalle radici della pianta, mentre quella strutturale rimane fissa nel terreno migliorando e correggendo la sua composizione chimico fisica. Il miglioramento della composizione chimico fisica del terreno rende le piante più sane e più resistenti alle malattie.

Tipologie

In base alla sostanza di provenienza e come già detto al primo paragrafo, il concime organico può essere vegetale, animale o misto. Tra i concimi organici animali si ricordano lo stallatico, i liquami zootecnici, il sangue secco di animali macellati, tra i concimi vegetali si ricordano il compost, la cenere di legna, la sansa, mentre tra i concimi misti, ancora il compost (se comprende anche resti animali) e la pollina. Quest'ultima è in realtà un concime semiorganico perché derivato dalla lavorazione industriale dei liquami zootecnici. La concimazione con pollina e liquami zootecnici ha perso la sua utilità per via degli svantaggi ambientali che è in grado di procurare durante il processo di fertilizzazione. I liquami freschi hanno lo svantaggio di essere difficilmente assorbibili dalla pianta e dal terreno e di inquinare le falde acquifere, oltre allo svantaggio di emettere cattivi odori, mentre la pollina, ovvero le stesse deiezioni zootecniche essiccate, non garantiscono l'assenza di metalli pesanti dalle deiezioni degli animali, che vengono nutriti anche con integratori poco naturali. I liquami, inoltre, non consentono una uniforme distribuzione del concime nel terreno e nemmeno il corretto dosaggio dei macroelementi (azoto, fosforo, potassio, calcio) e dei microelementi (ferro, zinco, ecc.) L'azoto dei liquami si disperde molto facilmente, sia nell'aria che nel terreno, mentre risultano assimilabili solo il fosforo e il potassio. Per potenziare l'assorbimento di azoto da parte delle piante e del suolo, si ricorre alle deiezioni mature o essiccate, che sono più semplici e meno costose da distribuire, consentono un lento rilascio e un migliore assorbimento dei principi nutritivi, con il vantaggio di non emettere cattivi odori. Lo stallatico maturo, trasformato anche in pellet, si usa molto per la concimazione dell'orto. Il prodotto, venduto in confezioni da un chilo, è corredato da tutte le indicazioni per distribuirlo correttamente sul terreno nella fase di impianto (primavera) o in autunno quando si devono mettere a dimora le nuove piante. Il pellet derivato dallo stallatico si può usare anche per le piante in vaso, mischiandolo con terra da giardino e terriccio.

Compost

Il compost deriva dalla trasformazione e dalla fermentazione organica dei rifiuti e dei materiali di scarto. Questo prodotto si può usare anche come concime organico e si può ottenere facendo compostare resti di frutta e ortaggi, foglie e fiori secchi, resti di legna, caffè, cenere ed escrementi di animali. Al compost non vanno aggiunti resti di plastica, ossa, gomma, materiali sintetici, cenere di carbone o sacchetti dell'aspirapolvere. Per bilanciare la composizione di azoto e carbonio, il compost va ottenuto combinando tra loro scarti verdi e umidi con materiali secchi e asciutti. Per facilitare l'ottenimento del compost si possono aggiungere anche trucioli o farina di roccia e argilla. Il materiale va sminuzzato, fino a formare un cumulo, e va coperto con uno strato di paglia o di erba sfalciata, in modo da proteggerlo dalla luce e favorire l'ingresso dell'aria che aiuta i batteri a decomporlo. Dopo circa sei mesi, il compost si potrà utilizzare come

concime organico per fertilizzare piante in vaso e ortaggi e per preparare il terreno di semina. Dopo un anno lo stesso compost si potrà usare per migliorare la struttura del terreno e per arricchirlo di humus.

Concime organico alla sansa

Anche la sostanza di scarto dell'estrazione di olio di oliva, la sansa, viene utilizzata per ricavare un concime organico. La sostanza viene irrorata con un liquido biologico e poi conservata per circa tre mesi in un luogo non arieggiato per favorirne la fermentazione. Il concime ottenuto viene usato in agricoltura per migliorare la struttura del terreno e per nutrire le piante, facendo rilevare risultati decisamente superiori alla concimazione chimica. In commercio esistono anche concimi organici derivati esclusivamente da sostanze vegetali. Questi prodotti sono adatti alla concimazione dell'orto e delle piante aromatiche in vaso.



concime piante

In questa pagina parleremo di :

- [Concime piante](#)
- [Obiettivi](#)
- [Concimi specifici](#)
- [Come concimare le piante](#)
- [Uso concime piante](#)



Concime piante

Il concime è l'elemento che consente di nutrire le piante e di farle crescere sane e rigogliose. Quando si parla di concime per piante ci si riferisce solitamente a quelle in vaso, da esterno o da interno, ma anche a quelle verde o a fiore o alle piante grasse, tralasciando quelle cespugliose e gli alberi da frutto, che sono pur sempre piante, ma che richiedono una trattazione in una sede diversa da questa. In ogni caso, tutte le piante hanno bisogno di essere concimate e a maggior ragione quelle che si sviluppano in vaso, in spazi interni o esterni piuttosto ristretti. Questa classificazione delle piante fa capire che la concimazione non può essere identica per tutte le specie coltivate, perché ognuna ha precise esigenze nutrizionali e differenti ritmi di sviluppo.

Obiettivi

Il concime per piante è generalmente composto da un mix di



macroelementi fondamentali per tutte le specie vegetali, ovvero azoto, fosforo e potassio, in proporzioni che variano in base al tipo di pianta coltivata. L'azoto serve per una buona colorazione fogliare, il fosforo per un sano sviluppo dell'apparato radicale e il potassio per la crescita dei fiori e dei frutti. In un buon concime per piante non possono mancare anche i microelementi, sostanze meno importanti di quelle precedentemente indicate, ma comunque indispensabili per mantenere le piante in salute e per renderle resistenti agli attacchi di parassiti e malattie. I concimi a base di ferro, ad esempio, servono a favorire la funzione della fotosintesi clorofilliana, quelli a base di calcio e magnesio, a correggere gli squilibri del terreno e a consentire alla pianta di nutrirsi di tutte le sostanze presenti nello stesso.

Concimi specifici

I concimi studiati appositamente per le piante possono essere sia chimici che biologici. I primi vengono ricavati da procedimenti di lavorazione industriale, i secondi, dalla lavorazione o decomposizione di sostanze organiche. La formulazione commerciale dei concimi chimici per piante è liquida, mentre quelli biologici sono ottenuti da sospensioni semisolide di composti organici maturi. I concimi chimici per piante possono anche essere in forma granulata, da sciogliere in acqua. Si tratta di prodotti studiati appositamente per piante che crescono in determinate condizioni fisiche del terreno o con particolari esigenze di fioritura, come le specie acidofile e le rose.

Come concimare le piante

Ogni singola specie di pianta va concimata con una determinata tipologia di concime. I punti vendita di concimi sono dotati di tutte i fertilizzanti specifici per le piante: basta leggere attentamente l'etichetta e scegliere quello più adatto alla specie coltivata. Negli stessi punti vendita si possono trovare concimi biologici e concimi chimici. La concimazione delle piante deve essere fatta con terriccio bagnato, quindi si deve prima procedere all'irrigazione. Il concime va poi distribuito secondo le indicazioni e le quantità riportate nella confezione, senza mai eccedere. Meglio procedere con pochissime quantità, per poi aggiungerle in caso di carenza, che eccedere fin dall'inizio. I sintomi da eccesso di concime possono essere molto simili a quelli da carenza, con compromissione dello sviluppo della pianta, clorosi (ingiallimento fogliare) e scarsa resistenza a parassiti e malattie. Le piante già acquistate in vaso non vanno concimate per almeno sei mesi, poiché le stesse sono vendute con terriccio già ricco di concime. Le piante non vanno concimate anche in caso di elevata temperatura e quando presentano condizioni vegetative non ottimali. In tal caso è meglio togliere le parti secche o potare quelle inutili. Il periodo di concimazione delle piante è durante la fase di crescita o la fioritura. In genere queste fasi coincidono con la primavera, ma esistono piante che fioriscono anche in inverno. Nel momento dello sviluppo, le piante vanno concimate una volta al mese.

Uso concime piante

Per le piante sono disponibili diversi concimi, da quelli chimici a quelli naturali. Per le piante a fiore si possono usare concimi a base di letame maturo, cioè di stallatico fatto essiccare per almeno 12 mesi. Le piante a fiore richiedono una concimazione che consenta una corretta fioritura e una splendida colorazione dei fiori, ecco perché il concime da somministrare nel periodo della crescita avrà una composizione NPK (azoto, fosforo, potassio) con un titolo di potassio identico all'azoto e superiore al fosforo. Per queste stesse piante è consigliabile alternare due diverse tipologie di concime, la prima volta semplice e la seconda complesso, magari con aggiunta di sostanze naturali come il guano. I concimi chimici per le piante a fiore sono prodotti in forma liquida e si distribuiscono innaffiando, in maniera uniforme, tutta la pianta. In primavera, le specie a fiore vanno concimate ogni settimana, mentre in inverno e in estate, con intervalli di 14 giorni. Per le piante verdi, sia da interno che da esterno, si usano concimi in titolo NPK, con una percentuale di azoto superiore al fosforo e al potassio, l'azoto è, infatti, responsabile della colorazione verde delle foglie. Questi concimi sono arricchiti con microelementi, tra cui il ferro, che potenzia il verde fogliare e rende possibile la fotosintesi clorofilliana. La distribuzione di questi concimi va fatta con gli stessi ritmi di quelli per le piante a fiore. Per le specie acidofile, come azalee, camelie, ortensie, pieris, eriche, rododendri e altre, si usano concimi liquidi con un elevato titolo di azoto, fosforo, potassio e microelementi che mantengono stabile l'acidità del terreno. In alternativa esistono i concimi granulari a lento rilascio, che assicurano una corretta nutrizione delle piante per almeno sei mesi. Questi concimi si mischiano con il terriccio, da innaffiare dopo aver completato la miscelatura.



concime prato

In questa pagina parleremo di :

- [Concime prato](#)
- [Concime prato semina](#)
- [Concime mantenimento](#)
- [Concime contro diradazione](#)
- [Concime per erbe infestanti](#)



Concime prato

La concimazione è una delle principali tecniche agrarie usate per garantire una crescita sana del prato. Il colore, la resistenza e la resa estetica del manto erboso dipenderanno, infatti, dal tipo di concime usato e dalla tecnica di fertilizzazione applicata. In commercio esistono concimi adatti a qualsiasi tipo di prato naturale, da quello sportivo, a quello all'inglese, a quello che dovrà nascere subito dopo la semina e a quello già cresciuto. I risultati estetici del prato dipenderanno essenzialmente dal tipo di concime scelto e utilizzato, per cui si può ben dire che la scelta del concime deve essere effettuata con estrema attenzione.

Concime prato semina

I concimi per la semina del nuovo prato devono essere complessi, cioè devono contenere una miscela di azoto, fosforo e potassio (simbolo NPK) e microelementi in proporzioni ben definite. La concimazione della prima semina del prato dovrà essere prevalentemente a base di fosforo, che favorisce lo sviluppo dell'apparato radicale dell'erba. Il rapporto ideale del concime per la semina del nuovo prato è: 12% azoto, 20% fosforo e 8% potassio, oltre a un 12% di microelementi come il magnesio. I fertilizzanti per la prima semina del prato devono essere preferibilmente a lenta cessione, per consentire una migliore distribuzione e assimilazione dell'azoto. Questi vanno distribuiti da aprile a settembre, anche a mano, spargendo 25



grammi di concime per metro quadro. In caso di superfici molto estese si può usare un carrello spargiconcime. Seguendo la giusta periodicità e distribuendo la corretta quantità concime, si otterrà un nuovo prato verde, rigoglioso, uniforme e resistente al calpestio.

Concime mantenimento

Il concime di mantenimento si usa per mantenere il prato in buone condizioni di colore e salute. Il titolo di questi concimi è sempre NPK, con un rapporto pari al 20% di azoto, al 5% di fosforo e al 10% di potassio, oltre a microelementi quali il magnesio. I concimi chimici per prato vengono anche arricchiti da piccole quantità di triossido di zolfo che conferisce a questi prodotti anche proprietà diserbanti. Il guaio è che il triossido di zolfo è irritante e inquinante per l'atmosfera, per cui è consigliabile ricorrere a una fertilizzazione naturale. In ogni caso, la concimazione di mantenimento rafforza il prato, sia nel colore che nella fittezza dell'erba. Lo spargimento del fertilizzante va effettuato una o due giorni dopo il taglio e con prato asciutto. Subito dopo si procede all'innaffiatura, che va effettuata anche se il prato si presenta già umido. La concimazione di mantenimento del prato va effettuata due volte all'anno, a primavera e in autunno.

Concime contro diradazione

Se con il tempo il prato va incontro a una diradazione evidente è segno che non è riuscito ad assorbire tutte le sostanze nutritive. La diradazione dell'erba può essere dovuta anche al naturale logorio del manto verde o alle condizioni climatiche estreme che impediscono alle piantine di rigenerarsi. In tutti questi casi è necessaria una concimazione a base di ferro che, oltre a favorire l'assorbimento delle sostanze nutritive del concime, rinfoltisce il prato evitando anche la comparsa del muschio. In commercio esistono concimi ferrosi in forma di granuli. Questi prodotti non vanno somministrati in periodi di forte freddo o di eccessiva siccità e nemmeno nei prati sviluppatasi appena dopo la semina. Dopo l'applicazione si deve procedere a un'irrigazione lieve, mentre i tagli vanno effettuati dopo circa tre, quattro giorni dalla concimazione. A seguito del taglio si può procedere a falciare l'erba per asportare il muschio e far arieggiare il prato. L'epoca di concimazione, anche nel caso dei composti a base di ferro, è sempre a primavera ed autunno. I concimi ferrosi possono essere ricompresi in quelli composti, ovvero quelli con titolo NPK o essere disponibili in formulazioni semplici a base di solfato di ferro. Quest'ultima sostanza è ammessa in agricoltura biologica ed è adatta per prati che insistono su zone particolarmente umide e ombreggiate. In queste condizioni, il tappeto erboso tende a diradarsi e ad essere infestato dal muschio. Il solfato di ferro consente di liberarsi facilmente di questo vegetale infestante e di ripristinare la naturale uniformità del prato. I concimi a base di solfato di ferro contengono una percentuale superiore di questo minerale rispetto ai concimi tradizionali. Per un buon risultato, il ferro deve essere pari ad almeno il 30% del prodotto. Il solfato di ferro si scioglie in acqua ed è prodotto con formulazione microgranulare. Il concime ferroso si distribuisce a marzo e ad ottobre. L'irrigazione va fatta dopo tre giorni dalla concimazione, mentre il prato non deve subire alcun calpestio almeno fino al prossimo taglio.

Concime per erbe infestanti

In caso di elevata presenza di erbe infestanti, la concimazione può essere effettuata con concimi complessi a effetto diserbante. Si tratta di fertilizzanti chimici che, oltre ai nutrienti classici e ai microelementi, contengono sali dimelitamminici. I concimi diserbanti per prato si applicano solo in caso di effettiva necessità, a primavera e con temperature notturne superiori ai 10 gradi. Nei prati di nuova costituzione vanno usati solo dopo tre mesi dalla semina. Le stesse sostanze necessarie a una buona concimazione del prato si possono reperire attraverso concimi naturali derivati da altre sostanze vegetali o dai lombrichi. Il periodo di concimazione è identico a quello dei prodotti chimici, ma con minori rischi di inquinamento ambientale e ottimi risultati dal punto di vista della qualità del prato.